

RIFORMA MORATTI:
VERSO L'APPROVAZIONE
ANTICIPI, NON C'E' POSTO PER TUTTI
IL CONTO ALLA ROVESCIA FINO A SETTEMBRE

Tuttoscuola, N. 89, 10 febbraio 2003

Incidente di percorso per la riforma Moratti. L'autostrada che era stata preparata alla Camera per approvare definitivamente la legge per metà febbraio, riservando allo strumento degli "ordini del giorno" gli aggiustamenti voluti da alcune parti della maggioranza (v. TuttoscuolaNEWS n. 86 del 27 gennaio 2003), ha trovato un intoppo in un errore formale nel testo del disegno di legge.

Le conseguenze dovrebbero essere comunque ridotte al minimo. Il testo da questa settimana va in aula alla Camera, dove si correggerà l'errore e si restituirà tutto al Senato per l'approvazione definitiva. A meno che qualcuno nella maggioranza non ceda alla tentazione di infilarsi in questo spiraglio per fare qualche modifica.

Ma cosa riguarda quest'errore formale? Il riferimento, fatto nel testo già approvato dal Senato, al bilancio triennale nel quale si collocano i finanziamenti degli anticipi. Non è infatti il bilancio del triennio 2002-2004 che andava previsto, bensì quello del 2003-2005.

Ma i problemi sulle risorse finanziarie per gli anticipi non si limitano agli aspetti formali. Ricordiamo infatti che i fondi stanziati (13 milioni di euro per il 2003, 46 per il 2004, 66 per il 2005) non sarebbero sufficienti se tutti gli aventi diritto all'anticipo si iscrivessero in massa al prossimo anno scolastico. Il ministro dell'istruzione in quell'ipotesi sarebbe costretto a varare una sorta di "numero chiuso" per i bambini (e nel caso, con quali criteri?), oppure ad alzare il numero medio di alunni per classe.

Non è un caso del resto che la Commissione Bilancio della Camera abbia richiesto al Governo una relazione tecnica integrativa, che dovrebbe essere esaminata martedì 11 febbraio. E intanto l'Ulivo in un comunicato stampa annuncia battaglia per le prossime settimane su tutto il fronte della riforma con assemblee pubbliche e mobilitazioni.

Ma rimaniamo sul "problema anticipi" e cerchiamo di capirne meglio i termini.

Non è la proposta più importante del progetto Moratti, ma è sicuramente una di quelle che ha creato più problemi. A cominciare dalla quantificazione dei potenziali alunni anticipatari e del conseguente onere finanziario che il servizio della Commissio-

ne Bilancio al Senato a suo tempo ha criticato, evidenziando alcuni errori di impostazione e dando indirettamente ragione ai rilievi mossi da Tuttoscuola alcuni mesi prima (v. TuttoscuolaNEWS n. 36 del 4 febbraio 2002 e n. 46).

La riforma dovrà tornare al Senato per un incidente formale proprio del testo relativo agli anticipi. E la Commissione Bilancio della Camera ha chiesto con urgenza al ministero dell'istruzione una relazione integrativa proprio sulle previsioni di costo degli anticipi.

Il disegno di legge prevede (http://www.tuttoscuola.com/ts_news_89-1.doc) per il 2003 uno stanziamento di circa 25 miliardi di vecchie lire (12.731 migliaia di euro), circa 89 miliardi per il 2004 e circa 128 per l'anno dopo.

Supponendo che la scuola dell'infanzia non abbia bisogno di nuove sezioni (entrano ed escono quantità uguali di bambini), le risorse dovrebbero servire per costituire nuove classi di elementare.

Con 12.731 migliaia di euro si possono finanziare da settembre circa 1.450 nuove assunzioni di maestri con cui far funzionare circa 800 nuove classi che potrebbero accogliere 15-16 mila alunni.

I bambini che compiranno sei anni entro il 28 febbraio 2004 sono circa 87 mila, di cui un 7-8% circa potrebbe andare nelle scuole paritarie.

80 mila circa potrebbero dunque andare alla statale, dove appunto c'è posto solamente per 16 mila, a meno che non si innalzi di 2-3 unità il numero medio di alunni per classe (abbassando però pesantemente la qualità dell'intervento didattico). Insomma nell'ipotesi (inverosimile) che tutti gli aventi diritto si iscrivessero in anticipo, circa 64 mila rischierebbero di rimanere fuori. Lasciamo immaginare le possibili conseguenze di questo stato di cose quando tra qualche settimana, a legge approvata, si riapriranno le iscrizioni proprio per gli anticipatari. Potrebbe scattare la corsa all'iscrizione.

Perché non sfruttare ora l'occasione dell'emendamento formale? Come? Integrando decisamente il finanziamento del 2003 per accogliere in nuove classi almeno il 50% dei potenziali anticipatari.

L'incidente di percorso dell'errore formale non rallenterà più di tanto il percorso parlamentare, ormai in dirittura d'arrivo, del progetto Moratti. Ma molto ancora deve essere realizzato sul piano tecnico-amministrativo perché la riforma diventi operativa.

Dopo l'approvazione da parte della Camera, e il successivo voto finale del Senato, comincerà infatti una lotta contro il tempo per garantire procedure di attuazione veloci,

se si vuole che dal prossimo anno scolastico la riforma parta almeno per le prime due classi dell'elementare.

Non e' questione solo di anticipi, per i quali dovrebbe essere sciolta la riserva per la riapertura delle iscrizioni. Si tratta piuttosto del complesso iter che accompagnera' l'attuazione della legge di delega.

Entro tre mesi dovrà essere approvato il piano programmatico degli interventi finanziari che dovranno accompagnare i diversi decreti legislativi di attuazione. I decreti delegati dovranno essere approvati entro due anni, ma quelli che servono per l'a.s. 2003-04 vanno approvati al piu' presto.

E sono tanti gli attori che dovranno giocare un ruolo, su vari livelli. Occorre sentire la Conferenza unificata Stato-Regioni, il CNPI, le commissioni parlamentari. I decreti legislativi dovranno essere approvati dalla Corte dei Conti. Stessa procedura per i Regolamenti di attuazione. Il tempo stringe. Domani già suona la prima campanella del 2003-04.